

Il Nobel Rubbia «battesimo» i 36 cervelloni

Il senatore a vita inaugura l'anno accademico del Gran Sasso science institute: «Lo scienziato non deve isolarsi»

di Enrico Nardecchia

► L'AQUILA

Ora lo sanno anche i 36 cervelloni del Gran Sasso science institute. Lo sanno pure loro, sì, che «L'Aquila è una grande questione nazionale». Chissà che penseranno, ben sbarbati oppure pettinate di fresco, col vestito buono, tutti stipati nella saletta ex Isef, a sentirselo dire dal messaggio del presidente del Consiglio **Enrico Letta**, mentre, a mettere il naso fuori dalla finestra di questo «tempio del sapere», dove stanno studiando da scienziati, appare tutt'altra cosa.

PROBLEM SOLVING. L'esortazione a «non isolarsi», ma a «proporre soluzioni per i nuovi problemi emergenti, quali la necessità di nuove fonti energetiche, l'inquinamento del pianeta, l'assottigliamento dello strato di ozono, l'esplosione demografica, lo sfruttamento di terreni non produttivi, l'erosione della biodiversità» arriva ai cervelloni dal premio Nobel per la fisica **Carlo Rubbia**, neosenatore a vita alla sua prima uscita pubblica dopo il laticlavio conferitogli dal

presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**. Ad accoglierlo nella scuola di cui è docente, il ministro dello Sviluppo economico **Flavio Zanonato**, l'ex ministro **Fabrizio Barca**, il presidente dell'Infn **Fernando Ferroni**, il direttore del Gssi **Eugenio Coccia**, la rettrice **Paola Inverardi**, il sindaco **Massimo Cialente**. Nella scuola di dottorato internazionale attivata dall'Istituto nazionale di fisica nucleare e finanziata da governo e Regione la lingua ufficiale è l'inglese. Ma quando il fisico, dopo un saluto iniziale che rispetta l'internazionalità del consesso, annuncia che parlerà in italiano di «Scienza nel XXI secolo», almeno metà platea, se si potesse, farebbe la «ola».

LA LEZIONE. «La scienza», afferma il Nobel, «continuerà ad avere il suo ruolo essenziale per un futuro migliore dell'umanità, ma gli scienziati devono essere preparati a interagire in modo più costruttivo con la società non solo come scienziati, ma anche come cittadini pienamente coinvolti nelle sue problematiche». Poi prosegue: «È essenzi-

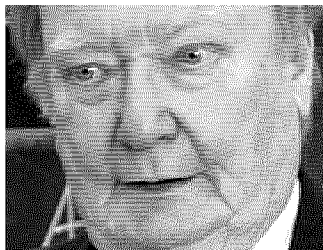
le che il governo lanci un vasto programma di rivitalizzazione delle tecnologie avanzate e della necessaria ricerca a livello pre-competitivo. In assenza di una strategia di ricerca e sviluppo chiara e articolata e con pre-

cise priorità che consentano la valorizzazione e l'impiego del potenziale umano e industriale dei giovani sarà oltremodo improbabile che il governo riesca a mantenere una politica a lungo termine di espansione dell'impiego». Rubbia indica tre priorità: «Nuove strutture e nuove regole; ringiovanimento delle risorse umane attraverso un vasto piano di assunzioni di giovani e di rinnovamento dei quadri; addizionali investimenti». Poi l'esortazione a «premiare i migliori» anche nel meccanismo di scelta dei finanziamenti in modo da assicurare la competitività. Le dure leggi del mercato farebbero il più gran bene alla ricerca italiana». Quindi la considerazione secondo la quale «i finanziamenti privati in Italia sono troppo modesti rispetto a quelli di altri Paesi», prima di af-

fermare che «il rilancio della ricerca è necessario perché l'Europa a due velocità non esiste solo nelle questioni monetarie ma è un pericolo reale anche nell'innovazione». E ancora: «L'Italia è un'anomalia nel G7. Se siamo quinti o sesti almeno nell'econo-

mia di oggi, la nostra competitività è decaduta tra il 35° e il 40° posto». A margine, poche battute sulla politica. Sul Berlusconi decadente: «Situazione talmente complessa che vedremo cosa succede, non è chiaro quando e come si vota, ci sono tanti punti da chiarire. Quando si capirà un po' meglio ognuno farà il suo lavoro, io non ho posizioni particolarmente ferrate in un campo non mio, devo agire con modestia».

CAPITALI. Letta parla dell'Aquila «città della conoscenza». Il sindaco Cialente fa cenno alla candidatura a capitale della Cultura 2019. Eppure **Rubbia** (e con lui altri «amici» della città come **Piera Degli Esposti**, il cardinale **Dziwisz** di casa alla Jenca, i musicisti **Morriconi** e **Abbado**, l'Oscar del cinema **Storaro** e pure **Dacia Maraini**) tifano Urbino. Ma questa è un'altra storia.



Il senatore a vita Carlo Rubbia

» Il messaggio del premier Letta: «La rinascita dell'Aquila è una grande questione nazionale»



Foto di gruppo coi ricercatori e Rubbia e in alto la platea (foto Pizzi)



www.ecostampa.it

LA SCHEDA

Il Gssi (Gran Sasso scienze institute) è la nuova scuola di dottorato internazionale e centro di studi avanzati dell'Aquila, attivato dall'Istituto nazionale di fisica nucleare come suo Centro nazionale e finanziato dal governo italiano e dalla Regione Abruzzo.

La proposta formativa del Gssi, improntata alla contaminazione di interessi e di metodologie tra le varie discipline, si articola in quattro percorsi: fisica delle astroparticelle, matematica nelle scienze naturali, sociali e della vita, informatica e studi urbani. I dottorati si svolgono congiuntamente con la Sissa di Trieste (fisica e matematica), la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (studi urbani) e l'Imt di Lucca (informatica).

Gli studenti di questo primo anno sono in totale 36, di cui 14 donne e 22 uomini, e provengono oltre che dall'Italia, da Brasile, Colombia, Francia, Russia, Georgia, Germania, India, Iran, Macedonia, Pakistan, Regno Unito e Turchia.

PACTINI
SOCIETÀ ANONIMA
PACTINI
SOCIETÀ ANONIMA

SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE
Il Nobel Rubbia «battezza» i 36 cervelloni
Il corso triennale di dottorato per la fisica nucleare, la matematica e gli studi urbani

COIA
ARREDAMENTI
OCCASIONE UNICA
SCONTI FINO AL 60%

per il centro Base di
SPELUNGO: la nuova struttura
con una superficie totale di
operazioni finanziarie dal 50%

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.